



PRIMA DELL'AVVIO DEL NUOVO CICLO DI COLTIVAZIONE ELIMINAZIONE DEI RESIDUI E DISINFESTAZIONE

Estate, è tempo di fare pulizie

La pausa estiva tra un'annata agraria e la successiva è il periodo ottimale per provvedere, tra l'altro, a ripristinare all'interno delle serre le migliori condizioni igieniche possibili delle strutture e della superficie del terreno.

Un'operazione che consiste nell'opportuna eliminazione dei residui della coltura precedente e delle erbe infestanti (queste anche negli spazi tra le serre), nonché dei fili di sostegno, ganci vari e fogli in polietilene utilizzati per la pacciamatura.

Quanto alle piante a fine coltura, in presenza di elevate infestazioni di parassiti della parte aerea può essere consigliabile, dopo l'ultima raccolta, un trattamento chimico finale per abbattere le popo-

lazioni d'insetti e acari. Con la stessa finalità si può ricorrere anche a un trattamento di disinfestazione di tutto l'ambiente serra mediante l'impiego di zolfo, distribuendolo con specifiche attrezzature o con il vecchio metodo della combustione, ma tenendo conto di una certa attività corrosiva a carico delle strutture metalliche delle serre. Analoghi risultati potrebbero essere conseguiti con la solarizzazione del terreno che si pratica a serra chiusa, quindi con effetti anche contro gli ospiti indesiderati dello spazio interno delle strutture serricole.

Interramento o bruciatura

A proposito dell'eliminazione delle piante, vale la pena ri-

cordare che il materiale vegetale non costituisce rifiuto se viene incorporato nel terreno e, quindi, che tale opportunità va consigliata quando non vi siano evidenti ragioni contrarie quali, ad esempio, la notevole presenza di nematodi sull'apparato radicale. Qualora non si ricorra all'interramento previa fresatura e sia, invece, preferibile l'allontanamento dei residui della coltivazione dalle serre per essere bruciati, è il caso di ricordare che ciò è consentito solo in situazioni particolari a fini di profilassi da apposite ordinanze. In generale, invece, è di fatto vietato l'impiego del fuoco. A maggior ragione quando assieme alle piante ci sono i materiali plastici, che vanno

consegnati trattandosi di rifiuti speciali, benché non pericolosi. L'eventuale bruciatura di tali materiali, come noto, determina fumi tossici e, quindi, potenzialmente dannosi per la salute altrui.

Ebbene non è semplice, come ben sanno i serricoltori, trovare all'interno dell'azienda una valida alternativa al fuoco e, peraltro, non bisogna dimenticare che i residui delle piante fuori dal cancello dell'azienda sono dei rifiuti da smaltire anch'essi secondo le normative vigenti. Dato per scontato il dovuto rispetto per la legislazione in materia, tuttavia, si rileva la complessità di organizzare circuiti di raccolta di tali scarti vegetali per destinarli al compostaggio.

I disinfettanti

Una nota a margine, in conclusione, va fatta in merito al corretto impiego dei disinfettanti per uso agricolo in commercio, quali quelli che contengono acido peracetico e perossido di idrogeno. Trattasi di prodotti che, agendo nei confronti di batteri e funghi, possono essere utili per l'igiene, ma sono impiegabili solo per la disinfezione di attrezzature, di bancali metallici di coltivazione e delle superfici degli elementi costruttivi delle strutture di protezione. ■

Michele Assenza

(Esa Sopat Vittoria, Rg)



Interno serra a fine ciclo dopo l'estirpazione delle piante.